

RAPPORTO PRELIMINARE PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

IDENTIFICAZIONE DELL' AREA OGGETTO DI VALUTAZIONE

Comune di Ancona

Cimiteri di:

Tavernelle, Candia, Gallignano, Massignano, Montacuto, Montesicuro, Paterno, Pietralacroce, Pinocchio, Poggio, Posatora, Sappanico, Varano.

PREMESSA

Nel territorio comunale esistono 13 cimiteri: il cimitero principale è quello di Tavernelle a cui si aggiungono 12 cimiteri frazionali dislocati nel territorio comunale.

Al fine di limitare il consumo del territorio è stato previsto di dare la facoltà di poter sopraelevare al massimo di una fila le tombe di famiglia. La normativa contenuta nel PRC (piano regolatore cimiteriale), si pone in particolare l'obiettivo di creare adeguati strumenti normativi che disincentivino la costruzione di nuovi colombari e tombe di famiglia ed incentivino il "riuso" di quanto esistente, tenuto conto che la tendenza oggi in atto a livello nazionale è indirizzata verso il potenziamento e la diffusione del sistema di cremazione.

E' stato previsto, quindi, un limitato ampliamento del cimitero di Tavernelle, e al fine di "alleggerire" la "pressione" e limitare l'espansione di quest'ultimo, si è studiata la possibilità, ove le condizioni del terreno ed ambientali lo permettevano, di ampliare alcuni cimiteri frazionali: Varano, Massignano, Pietralacroce, Candia e Pinocchio.

Con il fine di soddisfare il fabbisogno in termini di tumulazioni in loculi di colombari e di inumazione in campi comuni, tramite l'utilizzo dei loculi e degli spazi liberi in campi comuni all'interno dei cimiteri frazionali.

L'esigenza di ampliare i cimiteri frazionali nasce anche dalla necessità di soddisfare la richiesta di maggiori spazi che da anni viene formulata dagli abitanti delle frazioni. In particolare viene mantenuta come regola generale, quella di costruire tombe di famiglia o colombari in prossimità delle mura circondanti il cimitero stesso, e lasciare la parte centrale adibita a campo di inumazione. Inoltre si provvederà per tali cimiteri alla dotazione di bagni pubblici ricavati, dove possibile da vecchi manufatti adibiti originariamente a camere mortuarie.

Alcuni cimiteri frazionali trattati nel piano in oggetto sono collocati all'interno del Parco del Conero: Montacuto, Poggio, Pietralacroce, Varano e Massignano.

I primi due: Montacuto e Poggio non vanno in variante al PRG in quanto non vengono ampliati, nelle NTA del piano sono specificati gli interventi ammessi.

Gli ultimi tre: Pietralacroce, Varano e Massignano sono in variante al PRG in quanto oltre agli interventi specificati nelle NTA del piano, prevedono ampliamenti.

Alcune aree interessate dal piano cimiteriale rientrano oltre che nel Piano del Parco del Conero anche nelle zone classificate SIC e ZPS della rete Natura 2000:

- Cimitero di Massignano
- Cimitero del Poggio.

Pertanto è stata redatta una valutazione di incidenza per stabilire i possibili effetti e le influenze del piano cimiteriale su di uno "stato di soddisfacente conservazione" del territorio compreso entro le seguenti aree della rete Natura 2000:

- ZPS 11 "Monte Conero"
- SIC 25 "Monte Conero"

Entrambe le aree interessano il cimitero di Massignano, mentre la sola area ZPS11 interessa il cimitero del Poggio. Tali aree, come precedentemente illustrato, sono subordinate al disciplinare del Piano del Parco Naturale del Conero approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 245 del 16 marzo 1999.

Per le aree cimiteriali assoggettate al Piano del Parco è stato redatto un documento denominato MEVI.

INDAGINE STORICA

Le notizie storiche sui cimiteri sono pressoché inesistenti. Comune ad ogni cimitero frazionale è tuttavia la struttura che lo caratterizza:

- un muro di cinta solitamente costituito da colombari o tombe di famiglia ad esso addossati; l'ingresso è rappresentato da una cancellata sulla quale si affaccia un vialetto ghiaioso delimitato da cipressi, che solitamente termina davanti ad una cappella, nella quale venivano, ed in alcuni casi ancora vengono, officiate le funzioni di rito.
- Il vialetto di ingresso presenta delle diramazioni in svariate direzioni, in ciascuna delle quali si possono riscontrare le salme inumate sulla nuda terra ed altre sistemate in colombari.
- I sepolcreti di famiglia: manufatti sorti nei primi decenni del secolo scorso.

INTERVENTI PREVISTI

- Cimitero di Tavernelle – in tale cimitero è prevista la realizzazione di un impianto di cremazione assoggettato a valutazione di impatto ambientale .

E' previsto un ampliamento in variante al PRG nella zona di ingresso nord con inserimento di posto fiorai , un ampliamento nella zona sud non in variante al PRG ed è altresì prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione risulta comunque nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero e risultano quindi non visibili dall'esterno.

La sopraelevazione non è comunque consentita per le tombe di famiglia ricadenti nell'area monumentale: in quest'area, ed in quelle individuate nel piano come zona omogenea B e zona omogenea C (in questa zona solo per i manufatti realizzati da più di 50 anni) è ammessa esclusivamente la manutenzione ordinaria , straordinaria , conservativa, restauro e risanamento conservativo, senza aumento di superficie, cubatura e nel rispetto del numero di loculi esistenti; inoltre per i sepolcreti soggetti ai vincoli diretti di cui alle L.1089/39 e L. 1497/39 sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e conservazione, e in ogni caso dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi N.O. e autorizzazioni previste dalle rispettive legislazioni secondo quanto previsto dalle N.T.A. di dettaglio. Per tutte le tipologie presenti in queste aree, gli interventi dovranno prevedere il recupero e il mantenimento delle parti contenenti opere scultoree, mosaici e decori particolari, poiché possono costituire peculiarità tipologiche, architettoniche e artistiche meritevoli di attenzione.

Risulta assoggettato verifica relativa alla valutazione VAS.

- *Cimitero di Candia* – è previsto un ampliamento in variante al PRG, inoltre è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia .

Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.

- *Cimitero di Gallignano* - è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia.

Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.

- *Cimitero di Massignano* - è previsto un ampliamento in variante al PRG inoltre è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Come già sopra menzionato tale cimitero rientra nel Piano del Parco del Conero ed è compreso nelle aree della rete Natura 2000. Risulta pertanto assoggettato a Me.V.I., Valutazione di Incidenza , verifica di assoggettabilità VAS.
- *Cimitero di Montacuto* - è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno. Come già sopra menzionato tale cimitero rientra nel piano del parco del conero ed è pertanto assoggettato a Me.V.I.
- *Cimitero di Montesicuro*- è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia. Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.
- *Cimitero di Paterno* - è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.
- *Cimitero di Pietralacroce* - è previsto un ampliamento in variante al PRG inoltre è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno. Come già sopra menzionato tale cimitero rientra nel Piano del Parco del Conero ed è pertanto assoggettato a Me.V.I.
- *Cimitero di Pinocchio*- è previsto un ampliamento in variante al PRG inoltre è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.
- *Cimitero di Poggio* - è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia .Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno. Come già sopra menzionato tale cimitero rientra nel Piano del Parco del Conero ed è compreso nelle are della rete Natura 2000: risulta pertanto assoggettato a Me.V.I. , Valutazione di Incidenza , verifica di assoggettabilità VAS.
- *Cimitero di Posatora* - è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia. Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.
- *Cimitero di Sappanico*- è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.
- *Cimitero di Varano* - è previsto un ampliamento in variante al PRG inoltre è prevista la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia . Tale sopraelevazione, nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero, risulta non visibile all'esterno.

Come già menzionato nella premessa tale cimitero rientra nel Piano del Parco del Conero ed è pertanto assoggettato a Me.V.I .

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Normativa di riferimento per l'elaborazione del piano cimiteriale - DPR 285/90 e L.R. Marche. n. 3 dell' 1/02/05
- Delibera del Consiglio Regionale n° 245 del 16 marzo 1999 – piano del parco naturale del Conero.
- Normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e approvazione della variante al PRG - LR 34/92 :
- L'art. 26 della LR 34/92 regola l'approvazione delle varianti al PRG.
- Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Direttiva 2001/42/CE , D.lgs. 152/06, LR 6 del 12/06/2007.
- Delibera della Giunta regionale n 561 del 14.04.2008 n°561 comma 1

SCOPO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il presente documento ha lo scopo di verificare la compatibilità ambientale della variante al piano ed è finalizzato al solo screening.

Ai sensi del comma 5 dell'art 7 del Dlvo 152 del 3.4.2006 il Comune di Ancona, in quanto autorità competente all'approvazione del piano alla data di adozione dello stesso avvenuta con deliberazione n. 123 del 18-9-2007, verifica se il piano in oggetto possa avere effetti significativi sull'ambiente , secondo i criteri di cui all'allegato 2 della parte II del decreto citato (criteri per verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente)

A tal fine vengono analizzate le caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi :

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- in quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- problematiche ambientali pertinenti al piano;

Vengono inoltre analizzate le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi ritenuti pertinenti in relazione al piano in oggetto:

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Queste due ultime caratteristiche vengono analizzate nei paragrafi di seguito elencati:

- ambito di influenza ambientale e territoriale,
- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento,
- l'individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali.

Tali paragrafi fanno parte del capitolo denominato “ problematiche ambientali pertinenti al piano”.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE VALUTAZIONI

Nel rispetto della normativa vigente, in tale valutazione sono stati coinvolti altri soggetti quali l'Ente Parco e la Regione Marche:

- in data 23.05.2008 Prot. N. _49885/VI.5.7 è stato trasmesso alla Regione Marche lo Studio di Valutazione di Incidenza redatto in base all'art. 5 DPR 357/97 modificato dal DPR 120/2003, per Adozione definitiva del Piano Regolatore Cimiteriale in Variante al PRG per ampliamento dei Cimiteri di Tavernelle, Pietralacroce, Candia, Pinocchio, Varano e Massignano.
- in data 26/05/2008 Prot. N. 50203/VI.5.7 è stato trasmesso al Presidente del Parco del Conero il documento denominato Me.V.I. relativo ai cimiteri di Montacuto e Poggio, Varano e Massignano.
- Successivamente in data 17.07.2008 prot. 68405 è pervenuto il N.O. dell'Ente Parco, ai sensi dell'art.13 L.394/91 alla variante al PRG relativo ai cimiteri di Montacuto e Poggio e all'ampliamento dei Cimiteri di Pietralacroce, Varano e Massignano , mentre sono stati richiesti approfondimenti e verifiche relativamente al cimitero di Pietralacroce;
- In data 16.09.2008 prot.84043 è pervenuto anche il N.O. relativo all'ampliamento del cimitero di Pietralacroce con la prescrizione di realizzare una fascia alberata di almeno 6 metri di larghezza subito a ridosso dei manufatti di progetto a continuità con la siepe alberata esistente e di utilizzare per la nuova viabilità una pavimentazione speciale costituita da materiale eco-compatibile ed atossico per l'ambiente.
- In data 25.09.2008 prot.87133 è pervenuto il decreto dirigenziale numero 95 dell' 11.09.2008 emanato dalla Regione Marche avente per oggetto: "DPG n.357/97 art.5 Piano Regolatore Cimiteriale ampliamento cimitero di Massignano e tipologie edilizie tombe cimitero di Massignano e cimitero del Poggio . Proponente comune di Ancona. Valutazione di incidenza." ove esprime parere positivo per la valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni: 1) le macchine dovranno essere silenziate e assiduamente controllate e manutenzionate nel rispetto delle normative vigenti; 2) durante le operazioni in cui vi sarà produzione di polveri si dovrà provvedere all'innaffiamento dell'area interessata; 3) il filare alberato presente a nord del cimitero di Massignano dovrà essere protetto lungo la strada di accesso mediante adeguata recinzione per un tratto corrispondente almeno al lato nord dell'area in cui dovrà essere realizzato il parcheggio e al lato nord del cimitero stesso; 4) il parcheggio dovrà essere realizzato ricorrendo a strutture grigliate per verde calpestabile e non mediante posa di manti bituminosi.

Le prescrizioni di cui sopra dovranno essere recepite dal Comune nella fase di approvazione del piano.

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL PIANO

Per quanto sopra premesso, con il presente documento è stata verificata la assoggettabilità del piano alla procedura VAS relativamente ai cimiteri di Tavernelle , Massignano e Poggio. L'art. 7 della LR 6/2007 prevede infatti che si applichi la procedura qualora intervengano le due condizioni di cui ai punti 1 e 2 del comma 2 a) , nonché le condizioni di cui al comma b).

Nella prima condizione ricade il cimitero di Tavernelle mentre nella seconda condizione ricadono i cimiteri di Poggio e Massignano.

Il criterio " in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse" è stato valutato per il cimitero di Tavernelle all'interno della verifica di pertinenza.

CIMITERO MASSIGNANO

Caratteristiche del piano cimiteriale e della variante al PRG relativamente al CIMITERO DI MASSIGNANO, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	*
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	*
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	*
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	*
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	*
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali	*
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	*

tabella1

Di seguito vengono sinteticamente descritti i principali elementi del piano in esame con riferimento ai criteri ritenuti pertinenti di cui alla tabella 1:

- Il piano stabilisce un quadro di riferimento per i progetti di tombe che potranno essere realizzate nell'area destinata all'ampliamento;
- Il piano in oggetto è conforme agli altri piani gerarchicamente ordinati;
- L'ampliamento e la possibilità di sopraelevazione dei manufatti funebri esistenti sono stati studiati in modo da rispettare l'ambiente e la natura circostante al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile della zona al fine di soddisfare le esigenze della popolazione cercando di accogliere, per quanto possibile, le richieste di nuove tombe di famiglia ;
- Le norme tecniche che regolano le possibili sopraelevazioni dei sepolcreti esistenti, sono state sviluppate tenendo particolarmente conto che il cimitero di Massignano è immerso in un ambiente altamente protetto e inserito nei siti di rilevanza comunitaria. A tal proposito anche la zona dell'ampliamento risulta essere di modeste dimensioni;
- è stato altresì previsto la realizzazione di un parcheggio, di limitate dimensioni in zona non di particolare pregio, coltivata ad uliveto, adiacente al cimitero, al fine di evitare la sosta selvaggia, soprattutto nei periodi di particolari ricorrenze religiose;
- Gli effetti del piano sull'ambiente risultano irrilevanti, come è possibile verificare anche dalla valutazione di incidenza;

VERIFICA DI PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'area in oggetto ricade all'interno dei siti Natura 2000: l'area è inquadrata in base alla SIC 25 e ZPS 11 e rientra nel Piano del Parco è normato dall'art. 84.8: "Aree al margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricola, sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro" ed è in variante al PRG per quanto riguarda l'ampliamento del cimitero stesso. Viene di seguito espressa una valutazione sui possibili effetti della variante sull'ambiente con il suggerimento di eventuali misure di mitigazione o compensazione degli interventi.



Stato di fatto con evidenziata la zona d'intervento



Stato futuro con la sovrapposizione dell'ampliamento in oggetto



Schematizzazione dell'ampliamento

La scelta dell'area da destinare ad ampliamento è conseguente alla natura stessa del terreno che risulta pianeggiante (non è quindi necessario uno sbancamento del terreno) e costituito da superficie coltivata *da uliveto*.

Nella parte a destra dell'ingresso è invece prevista la realizzazione di un parcheggio in modo da impedire la sosta selvaggia delle auto. Tale realizzazione insiste sempre su terreno coltivato a uliveto.



Vista dell'ingresso: sul lato destro è possibile vedere la zona che verrà destinata a parcheggio attualmente occupata da filari di ulivi

La superficie da adibire ad ampliamento è di 459 mq con una superficie di 334 mq da adibire a parcheggio: tale ampliamento non ha effetti significativi sul sito e non è visibile dall'arteria principale.

Il cimitero è interessato anche dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di 1 fila rispetto alla condizione preesistente e con diversa modalità a seconda della tipologia di tomba di famiglia come si evince dalle **norme tecniche nella tavola 05.3.a**.

Le tombe di famiglia risultano comunque interne rispetto alle alte mura di cinta o ai colombari che circondano il cimitero, e quindi non sono visibili dall'esterno.

Vi è da rilevare inoltre che, l'ampliamento del cimitero è da ritenersi un'opera di interesse pubblico e l'area coinvolta è piuttosto ridotta oltre che non di particolare pregio, pertanto non sono previste misure di compensazione.



Zona interessata dall'ampliamento nella parte retrostante il cimitero

Come già evidenziato nella valutazione di incidenza e' comunque importante prestare attenzione, durante la realizzazione degli interventi, a non danneggiare il filare alberato presente sul lato nord della strada di accesso al cimitero. Le siepi, i filari ripariali, le alberature stradali costituiscono, infatti, una peculiarità del paesaggio agrario del Parco del Conero che lo valorizzano sia in senso estetico-percettivo che nella sua sostenibilità ecologica. Sono ormai note le funzionalità complesse degli elementi di vegetazione lineare sul paesaggio inerenti la conduzione e l'habitat per le specie animali e vegetali, nonché le influenze sul micro e mesoclima (barriere frangivento) e sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua (barriere fonoassorbenti, fitodepuranti, intercettatrici delle polveri).

In uno studio effettuato sugli elementi diffusi del paesaggio agrario nell'ambito della redazione del Piano Naturalistico del Conero (Biondi e coll. 2000) è stato calcolato il coefficiente di densità degli elementi diffusi ($K_{el.diff.} = \text{superficie el. diff. (mq) / superficie totale}$) che risulta pari a 0.32. Il dato sta ad indicare che il 3.2% dell'area è occupata da siepi, filari stradali e ripariali e piccoli boschi relitti. Questo valore dovrà essere mantenuto o meglio potenziato e potrà servire da indicatore per il monitoraggio sulla variazione di consistenza degli elementi vegetali diffusi per eventuali interventi che si andranno ad effettuare.

VERIFICA DELLA MISURA CON CUI IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Il piano cimiteriale relativo al cimitero di Massignano, come già precedentemente menzionato, consta di una parte in variante al PRG del Comune di Ancona.

La parte in variante è relativa all'ampliamento del cimitero e alla previsione di un parcheggio.

L'ampliamento ha una superficie di circa 459 mq e viene ricavato dal passaggio da:

Art. 84.8: "Aree al margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricola, sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro" a:

Art. 29 - "Zona servizi urbani - attrezzature cimiteriali"

Mentre le attrezzature di servizio di 334 mq vengono ricavate dal passaggio da:

Art. 84.8: "Aree al margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricola, sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro" a:

Art. 28 - "zona servizi di quartiere - parcheggi a raso"

QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Il cimitero ricade all'interno di un'area classificata SIC 25 e ZPS 11 e rientra nel Piano del Parco.

Tale zona è destinata dalle NTA del PRG a: l'art. 84 "Aree al margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricola, sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro" e art. 29 "Attrezzature cimiteriali" relativamente all'area racchiusa dalla mura di cinta.

L'ampliamento di 459 mq viene ricavato dal passaggio di aree al margine di grandi boschi, con vegetazione... (art. 84 N.T.A.) a zona servizi territoriali e attrezzature cimiteriali (art. 29 N.T.A.);

Mentre le attrezzature di servizio di 334 mq vengono ricavate dal passaggio aree al margine di grandi boschi, con vegetazione... (art. 84 N.T.A.) a zona servizi di quartiere - parcheggi a raso (art. 28 N.T.A.);

Il livello sonoro sarà conforme alla classificazione acustica del Comune di Ancona di cui alla delibera di C .C. 54 del 24.05.2005

PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

ANALISI DELLE CRITICITA'

L'area di indagine si inquadra nella zona del Monte Conero ed è ubicata a circa 500 metri dall'abitato di Massignano in direzione est. Tale area è costituita da una serie di depositi marini che comprendono un arco temporale che va dal Miocene inf. Al Oligocene – Esocene. A seguito dei processi tettonici l'area ha subito fenomeni di sollevamento e piegamento andando a costituire l'attuale assetto morfologico strutturale caratterizzato da un pendio che costituisce il fianco occidentale dell'anticlinale del Monte Conero (rif. Relazione geologica Dott. Cardellini, allegata alla presente).

Il cimitero immerso nel verde ben si concilia con il luogo di pace e di raccoglimento cui è destinato.

Non risultano falde idriche superficiali. L'idrografia superficiale è regolata dai fossi di scolo delle acque superficiali dei campi agricoli che drenano le acque meteoriche verso il torrente Betelico.

Il cimitero risulta decentrato rispetto alla strada principale (Strada Provinciale del Conero) la visibilità è camuffata dagli alberi.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con il piano e la porzione del cimitero in variante al PRG, l'Amministrazione Comunale intende attenuare il problema di aumento del carico urbanistico – edilizio sul cimitero di Tavernelle e contemporaneamente soddisfare le esigenze della popolazione locale relativamente alle richieste di sepoltura in località Massignano .

Il cimitero si inserisce in un territorio agrario con presenza di vegetazione spontanea e uliveto specializzato con sesto di impianto regolare non è presente uno strato erbaceo vegetale autoctono.

L'idrologia del sito interessato dall'ampliamento consiste semplicemente nel convogliamento delle acque meteoriche nei terreni coltivati o coperti con vegetazione spontanea .

I terreni agricoli circostanti sono dotati di una rete di fossi temporanei e definitivi per il contenimento dello scorrimento superficiale ed il convogliamento delle acque meteoriche anche nel cimitero che risulta con pavimentazione per lo più inghiaiaata l'acqua si disperde nel terreno.

La variante al PRG che prevede l'ampliamento del cimitero e la realizzazione di un parcheggio di pertinenza del cimitero non modificano sostanzialmente lo stato di conservazione degli Habitat.

Gli interventi edilizi relativi ai loculi sono conformi alle attuali tipologie e viene opportunamente specificato il materiale da utilizzare e le conformazioni architettoniche . Le emissioni in atmosfera sono dovute esclusivamente alla presenza delle autovetture dei congiunti che fanno visita ai loro cari.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il cimitero si inserisce, come già precedentemente descritto, in un contesto agricolo costituito da uliveto specializzato e terreno investito con culture erbacee : erba medica, grano ecc..

La zona dista circa 300 metri dal rimboschimento di conifere e interessa la superficie attualmente occupata da colture legnose agrarie (uliveto).

Dall'arteria principale si accede al cimitero tramite una stradina locale a poco più di una carreggiata, fronteggiata da scarpate coperte con vegetazione spontanea.

La sommità della scarpata in adiacenza alla strada è delimitata da *siepe di pitosforo* intercalata da alcuni *cipressi comuni*, un *cipresso dell'arizona* e due *ciliegi spontanei*.

Dal lato a monte della strada di accesso la vegetazione è costituita da una piccola fascia cresciuta sul versante della scarpata composta da *ailanto* e *acacia*.

Di fronte all'ingresso la vegetazione cresciuta spontanea è costituita da *ailanto* ricoperto da *edera*, *acacia*, con sottobosco costituito da *rovi*, *sambuco* e *alloro*.

Con il piano e la porzione di cimitero in variante al PRG vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Limitata visibilità :Il cimitero risulta nascosto rispetto alla viabilità principale (Strada Provinciale del Conero).
- Rispetto della emotività del paesaggio: Il cimitero è immerso nel verde e confinante con aziende agricole, ma è assente la panoramicità.
- Rispetto della conformazione e omogeneità con l'attuale struttura architettonica del cimitero: Il cimitero è interessato oltre che dall' ampliamento (tavola 05.3.b allegata alla presente) anche dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di una fila rispetto alla condizione preesistente, come si evince dalla tavola 05.3.a (allegata alla presente) in cui sono riportate anche le norme tecniche relative al tutti gli interventi ammissibili.
Le tombe di famiglia risultano comunque interne rispetto alle alte mura di cinta o ai colombari che circondano il cimitero, e quindi non sono visibili dall'esterno.
Permane il sistema architettonico originale costituito da viale d'ingresso , campo di inumazione centrale e tombe di famiglia laterali
- Rispetto della percezione visiva: L'ampliamento è previsto nella parte opposta rispetto all'ingresso essendo coltivato e pianeggiante , mentre lateralmente , nella parte sempre coltivata ad uliveto è prevista la realizzazione del parcheggio.
L'ampliamento e la prevista sopraelevazione non creano elementi di conflittualità con l'ambiente circostante .
La percezione visiva rimane la stessa rispetto allo stato di fatto.
Si è scelto l'ampliamento in aderenza per evitare ulteriore consumo di suolo.
Con questo intervento si incide molto limitatamente sull'habitat naturale preesistente in quanto l'ampliamento è previsto in zona coltivata.
- Rispetto della vegetazione autoctona: Con la realizzazione delle tombe si avrà la necessità di realizzare delle aiuole per le quali si prevede l'utilizzo di essenze arbustive ed arboree, scelte rigidamente tra le specie autoctone più rappresentative della zona e dislocate all' interno delle porzioni a verde in modo naturaliforme, ciò consentirà di valorizzare il sito di intervento sotto il profilo botanico vegetazionale.
- Rispetto della fauna locale: Non verranno interessati siti di ricovero e/o di riproduzione in quanto la zona è adibita a coltivazione. Verrà coinvolta una superficie di estensione limitata. Non potrà essere imputata al cantiere di costruzione una significativa attività di disturbo per le zone circostanti data la limitata durata dello stesso e tenendo conto che le zone immediatamente vicine sono caratterizzate dalla presenza di aziende agricole.
La tranquillità che caratterizzerà la zona, una volta costruite le tombe favorirà la presenza di animali e la vegetazione presente tra esse, costituirà una dimora sotto il profilo faunistico , con particolare riferimento all' aviofauna.

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Tema ambientale	Obiettivo ambientale di riferimento	Possibile interazione
Biodiversità	Conservare gli ecosistemi	Effetti derivanti dalla realizzazione delle tombe di famiglia
		Effetti derivanti dalla realizzazione del di un parcheggio ad uso pubblico
Paesaggio	Mantenere la qualità del paesaggio	Effetti derivanti dalla realizzazione di area destinata alla sepoltura

Impatto dovuto alla realizzazione delle opere: Il sito di intervento subirà operazioni di scavo dovuta alla necessità di realizzare fondazioni profonde, subirà inoltre, operazioni di scavo di modesta profondità, circa 50 cm., per la realizzazione di un ampliamento del parcheggio (manto di usura e sottofondo).

La costruzione delle tombe e l'ampliamento del parcheggio migliorerà il regime di smaltimento delle acque meteoriche grazie alla realizzazione di una più razionale rete di sgrondo.

Oltre all'ampliamento e alla sopraelevazione sono previste opere di recupero dell'ex camera mortuaria che potrà essere adibita a servizi igienici, ossario o cinerario.

Data l'estrema limitatezza dell'area interessata ai lavori e la breve durata del cantiere l'opera non comporta in pratica nessuna incidenza sull'ambiente circostante.

Per quanto sopra rappresentato possiamo affermare che l'intervento non intacca le particolarità paesaggistiche del sito: sia il paesaggio naturale che antropico circostante vengono interessati solo minimamente. L'inserimento di macchie di verde di pregio o naturali all'interno del cimitero, costituita dalle più rappresentative specie autoctone arboree ed arbustive, organizzata in maniera naturaliforme, utilizzando individui di pronto effetto non esageratamente spinto, costituirà l'elemento distintivo dell'area cimiteriale.

L'urbanizzazione cimiteriale e l'ampliamento del parcheggio ad esclusivo uso cimiteriale non determinerà un peggioramento delle condizioni ambientali dell'area.

Inoltre l'ampliamento del cimitero non comporta inquinamento ambientale e l'ampliamento del parcheggio peraltro limitata non determinerà un aumento delle emissioni di inquinanti nell'atmosfera.

Si può infine concludere che il piano cimiteriale in variante al PRG relativamente all'ampliamento del cimitero di Massignano non presenta un'incidenza negativa sull'integrità della zona in studio (intesa questa incidenza negativa come la possibilità di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000), pertanto non sono previste misure di compensazione.

In conformità al parere emanato con decreto dirigenziale dalla Regione Marche si ritiene necessario che: 1) le macchine operatrici utilizzate nel cantiere dovranno essere silenziate e assiduamente controllate e manutenzionate nel rispetto delle normative vigenti; 2) durante le operazioni in cui vi sarà produzione di polveri si dovrà provvedere all'innaffiamento dell'area interessata; 3) il filare alberato presente a nord del cimitero di Massignano dovrà essere protetto lungo la strada di accesso mediante adeguata recinzione per un tratto corrispondente almeno al lato nord dell'area in cui dovrà essere realizzato il parcheggio e al lato nord del cimitero stesso; 4) il parcheggio dovrà essere realizzato ricorrendo a strutture grigliate per verde calpestabile e non mediante posa di manti bituminosi.

CIMITERO POGGIO

Caratteristiche del piano cimiteriale relativamente al cimitero del Poggio, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	*
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	*
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	*
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	*
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	*
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	*

tabella1

Di seguito vengono sinteticamente descritti i principali elementi del piano in esame con riferimento ai criteri ritenuti pertinenti di cui alla tabella 1:

- Il piano stabilisce un quadro di riferimento per i progetti di tombe che potranno essere realizzate nell'area destinata all'ampliamento;
- Il piano in oggetto è conforme agli altri piani gerarchicamente ordinati;
- La possibilità di sopraelevazione dei manufatti funebri esistenti è stata studiata in modo da rispettare l'ambiente e la natura circostante al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile della zona al fine di soddisfare le esigenze della popolazione cercando di accogliere, per quanto possibile, le richieste di posti salma ;
- Allo scopo di salvaguardare le peculiarità del paesaggio ed evitare l'interferenza con l'ambiente circostante è stato evitato l'ampliamento.
- Le norme tecniche che regolano le possibili sopraelevazioni dei sepolcreti esistenti, sono state sviluppate tenendo particolarmente conto che il cimitero del Poggio è immerso in un ambiente altamente protetto e inserito nei siti di rilevanza comunitaria;
- Come si può verificare anche dalla valutazione di incidenza, gli effetti del piano sull'ambiente risultano irrilevanti.

VERIFICA DI PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'area in oggetto ricade all'interno dei siti Natura 2000: l'area è inquadrata in base alla ZPS 11 e rientra nel Piano del Parco è normato dall'art. 84.8: "Aree al margine dei grandi boschi, con vegetazione xerofila e agricola, sopra scaglia rossa, scaglia cinerea, bisciaro"
Viene di seguito espressa una valutazione sui possibili effetti della variante sull'ambiente con il suggerimento di eventuali misure di mitigazione o compensazione degli interventi.



Zona di intervento

Le aree interessate dal cimitero del Poggio rientra nella ZPS11, ma è esterna alle SIC. Come è stato evidenziato nella valutazione di incidenza, nell'area circostante si può notare la presenza di fioritura spontanea di specie tipiche della zona, inoltre la peculiarità dell'area è tale che non è stato preso in considerazione un possibile ampliamento. L'ingresso al cimitero è adiacente ad un piazzale asfaltato su una sommità ai cui lati le scarpate sono prevalentemente investite con *vegetazione arborea e arbustiva*. Sulla parte destra del parcheggio sono presenti alcuni esemplari di *cipresso e ulivo*. Sulla destra delle mura cimiteriali, rispetto all'ingresso la scarpata risulta piuttosto ripida, quasi completamente ricoperta da alberi costituiti in prevalenza da *cipressi spontanei, leccio, roverella*.

La scarpata prosegue verso valle raccordandosi in parte con i terreni coltivate in parte con zone a vegetazione spontanea.

anche sulla parte sinistra dell'ingresso e sulla parte retrostante al cimitero è presente una scarpata coperta con vegetazione spontanea erbacea e arborea.



Ingresso principale del cimitero fotografato dal parcheggio



Lato destro rispetto all'ingresso: area riservata a parcheggio nella scarpata che scende a valle sono presenti alcuni esemplari di cipresso e ulivo.



Veduta della parte retrostante rispetto all'ingresso

Il cimitero è interessato dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia di al massimo di 1 fila rispetto alla condizione preesistente e con diversa modalità a seconda della tipologia di tomba di famiglia come si evince dalle **norme tecniche nella tavola 05.9.a** allegata. Le tombe di famiglia risultano comunque interne rispetto alle alte mura di cinta o ai colombari che circondano il cimitero, e quindi non sono visibili dall'esterno

VERIFICA DELLA MISURA CON CUI IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Il cimitero ricade all'interno di un'area classificata ZPS 11 e rientra nel Piano del Parco. L'unità territoriale elementare su cui è ubicato il cimitero in oggetto è la UTE C3a. Sono state fatte osservazioni alla Variante generale del Piano del Parco. Tale zona è destinata dalle NTA del PRG a: l'art. 29 "Zone servizi urbani – attrezzature cimiteriali".

Il livello sonoro sarà conforme alla classificazione acustica del comune di Ancona di cui alla delibera di C .C. 54 del 24.05.2005

PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

ANALISI DELLE CRITICITA'

Il cimitero è posto sulla sommità di una rupe in posizione dominante rispetto al paesaggio circostante, è immerso in una macchia verde risultando circondato dalla vegetazione spontanea.

Come già sottolineato nella valutazione di incidenza, lo stato di fatto prevede, all'interno del cimitero delimitato dalle mura di cinta, la presenza di colombari mentre al centro vi è il campo di inumazione e le tombe di famiglia. La strada di collegamento al paese è costituita da una strada molto stretta in cui è possibile il passaggio solamente in senso unico alternato.



Il cimitero, posto sulla sommità della rupe, è visibile dalla strada di collegamento principale (Provinciale del Conero), ma risulta ben inserito nella vegetazione circostante.

I sottoservizi sono costituiti dalle linee elettriche che alimentano le luci votive (non sono presenti lampioni all'interno) e il lampione all'esterno, è inoltre presente la linea di adduzione dell'acqua e lo smaltimento avviene per dispersione, in quanto la pavimentazione è costituita da terra battuta su cui è disteso un manto di ghiaia. Non sono presenti fermate dell'autobus nelle immediate vicinanze del cimitero, ma è presente una fermata a circa 300 metri dal cimitero stesso in prossimità della chiesetta del paese. Il cimitero risulta visibile dall'arteria principale (Strada Provinciale del Conero) e dalla strada locale che attraversa il paese, ma ben camuffato dalla presenza della vegetazione: gli interventi ammessi dal PRC non modificano tale impatto. Gli interventi ammessi dal PRC non modificheranno l'impatto visivo dello stato di fatto.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con il piano, l'Amministrazione Comunale intende attenuare il problema di aumento del carico urbanistico – edilizio sul cimitero di Tavernelle e contemporaneamente soddisfare le esigenze della popolazione locale.

Il cimitero si inserisce in un territorio agrario con presenza di vegetazione spontanea. Gli interventi edilizi relativi ai loculi sono conformi alle attuali tipologie e viene opportunamente specificato il materiale da utilizzare e le conformazioni architettoniche. Le emissioni in atmosfera sono dovute esclusivamente alla presenza delle autovetture dei congiunti che fanno visita ai loro cari.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Come già detto il cimitero si inserisce in un territorio agrario e naturale e non è interessato da ampliamento ma esclusivamente dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di una fila rispetto alla condizione preesistente. Le tombe di famiglia risultano comunque interne rispetto alle alte mura di cinta o ai colombari che circondano il cimitero, e quindi non sono visibili dall'esterno. Vengono in questo modo accolte, come già detto, le numerose richieste dei cittadini di poter seppellire i propri cari nel cimitero della propria frazione, limitando l'espansione del cimitero stesso.

I materiali utilizzati per il rivestimento esterno dei manufatti dovranno essere in marmo, in mattoni facciavista o in conformità con l'esistente e non saranno ammessi materiali quali alluminio PVC e quant'altro in contrasto con l'esistente.

L'aspetto del cimitero rimane invariato rispetto allo stato di fatto, le eventuali sopraelevazioni delle tombe di famiglia non incideranno visivamente sulla percezione dell'intero complesso dalla strada principale (Strada Provinciale del Conero) in quanto gli interventi limitati vengono coperti alla vista dalle mura di cinta e dagli alti colombari che delimitano il perimetro interno.

Mentre all'interno le sopraelevazioni andranno a rendere omogenee li manufatti preesistenti, in quanto è previsto che tali sopraelevazioni non possano superare l'altezza massima già presente.

Con il piano vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Limitazione del carico urbanistico: non è stato previsto l'ampliamento per limitare il consumo del suolo in tale ambiente protetto.
- Limitata visibilità :Il cimitero risulta nascosto rispetto alla viabilità principale (Strada Provinciale del Conero) anche le possibili sopraelevazioni , all'interno delle alte mura di cinta non saranno visibili dall'arteria principale.
- Rispetto della percezione visiva:Il cimitero è immerso nel verde e dotato di panoramicità, l'intervento proposto non ne altera i contenuti.
- Rispetto della conformazione e omogeneità con l'attuale struttura architettonica del cimitero: Il cimitero è interessato dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di una fila rispetto alla condizione preesistente. La conformazione di tali tombe dovrà essere conforme, sia nei materiali che nella forma alle attuali strutture.
- Rispetto dell'habitat: la prevista sopraelevazione dovrà essere realizzata con idonee metodologie al fine di non creare elementi di conflittualità con l'ambiente circostante, con l'habitat naturale preesistente e con le abitudini della fauna locale.
La tranquillità che caratterizzerà la zona, una volta realizzati gli interventi, favorirà la presenza di animali e la vegetazione presente tra esse, costituirà una dimora sotto il profilo faunistico , con particolare riferimento all' aviofauna.
- Impatto dovuto alla realizzazione delle opere: Il sito di intervento subirà esclusivamente limitate operazioni di cantiere dovute alla realizzazione delle possibili sopraelevazioni.
Data l'estrema limitatezza dell' area interessata ai lavori e la breve durata del cantiere l' opera comporta una limitata incidenza sull' ambiente circostante.

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Tema ambientale	Obiettivo ambientale di riferimento	Possibile interazione
Biodiversità	Conservare gli ecosistemi	Effetti derivanti dalla sopraelevazione delle tombe di famiglia
Paesaggio	Mantenere la qualità del paesaggio	Effetti derivanti dalla sopraelevazione dei manufatti destinati alla sepoltura

Impatto dovuto alla realizzazione delle opere:

come già precedentemente sottolineato, data l'estrema limitatezza dell'area interessata ai lavori di eventuale sopraelevazione e la breve durata del cantiere l'opera comporta una limitata incidenza sull'ambiente circostante.

Per quanto sopra rappresentato possiamo affermare che l'intervento non intacca la peculiarità del sito: sia il paesaggio naturale che antropico circostante e gli habitat naturali non vengono quasi minimamente interessati.

In conformità al parere emanato con decreto dirigenziale dalla Regione Marche si ritiene necessario che: 1) le macchine operatrici utilizzate nel cantiere dovranno essere silenziate e assiduamente controllate e manutenzionate nel rispetto delle normative vigenti; 2) durante le operazioni in cui vi sarà produzione di polveri si dovrà provvedere all'innaffiamento dell'area interessata.

CIMITERO TAVERNELLE

Caratteristiche del piano cimiteriale e della variante al PRG relativamente al cimitero di Tavernelle, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	*
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	*
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	*
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	*
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	*
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	*

tabella 1

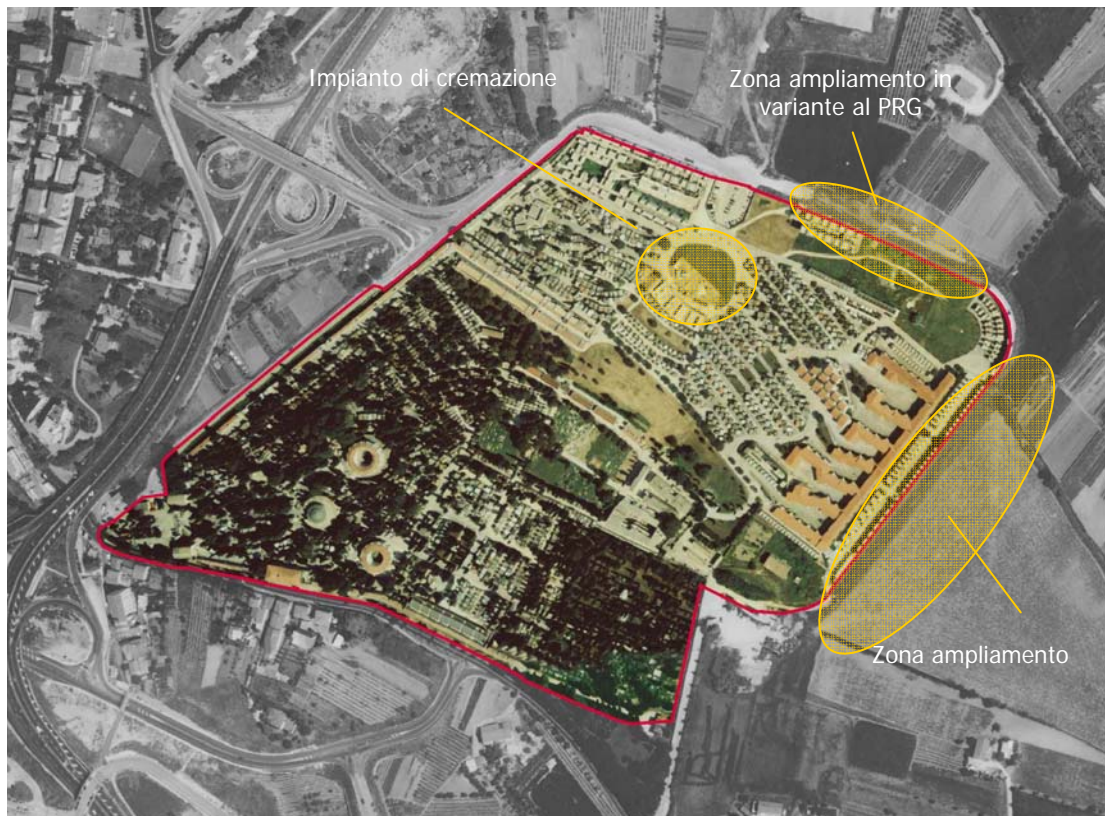
Di seguito vengono sinteticamente descritti i principali elementi del piano in esame con riferimento ai criteri ritenuti pertinenti di cui alla tabella 1:

- Il piano stabilisce un quadro di riferimento per i progetti di tombe e di locali per ospitare i fiorai che potranno essere realizzato nell'area destinata all'ampliamento e per l'impianto di cremazione il cui studio di impatto ambientale è stato effettuato dall'Università di Politecnica delle Marche.
- Il piano in oggetto è conforme agli altri piani gerarchicamente ordinati.
- L'ampliamento, la realizzazione dell'impianto di cremazione e la possibilità della sopraelevazione delle tombe di famiglia è stato studiato in modo da rispettare l'ambiente e la natura circostante al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile della zona cercando di soddisfare le esigenze della popolazione accogliendo per quanto possibile le richieste di nuove tombe di famiglia
- L'installazione dell'impianto di cremazione nasce, come già precedentemente rappresentato dall'esigenza di contenere il consumo del suolo per la realizzazione di nuove tombe. E' stato opportunamente studiato al fine di contenere gli inevitabili aspetti negativi legati al funzionamento: raggiungerà le finalità di rigoroso contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera e rumori, nella massima sicurezza ed efficienza operativa, e con rispetto della attuale impostazione operativa del tempio. Il forno crematore avrà forma parallelepipedica, in pianta rettangolare, con le pareti laterali esternamente rivestite con pannelli aventi funzione di isolamento termoacustico. Superiormente al monoblocco forno ed in asse allo stesso, sarà posto il condotto di uscita dei fumi per assicurare il tiraggio naturale del forno in assenza di aspirazione meccanica

**VERIFICA DI PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE
CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO
SVILUPPO SOSTENIBILE**

L'area in oggetto prevede la realizzazione di:

- un impianto di cremazione, assoggettato alla normativa relativa alla valutazione di impatto ambientale, già previsto nel PRG;
- un ampliamento in variante al PRG nella zona di ingresso nord con inserimento di posto fiorai;
- nella zona sud è previsto un ampliamento non in variante al PRG.
- vi è inoltre la possibilità di sopraelevazione di al massimo una fila delle tombe di famiglia.



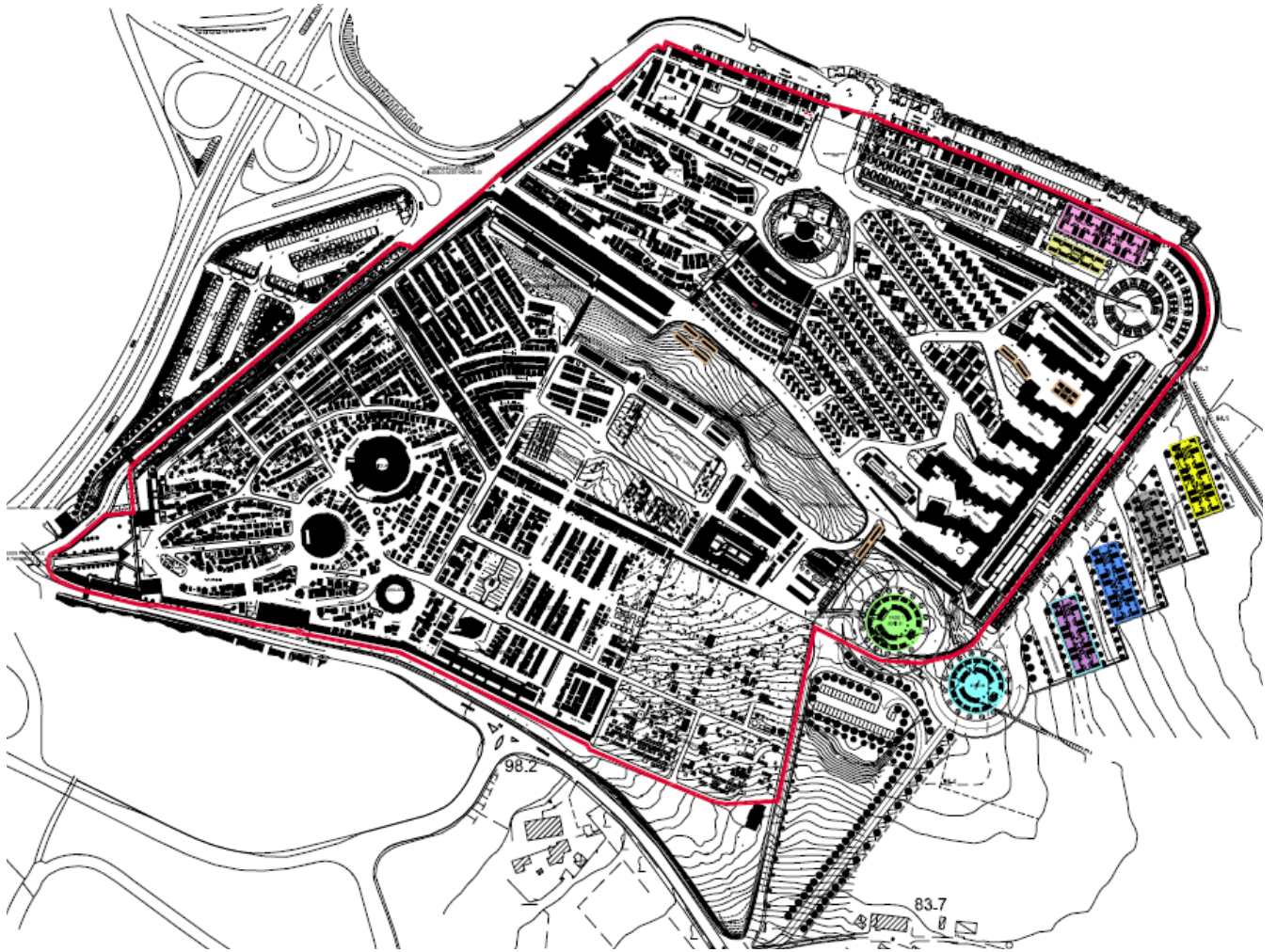
Schematizzazione dello stato di fatto

Viene di seguito espressa una valutazione sui possibili effetti del piano cimiteriale di Tavernelle sull'ambiente con il suggerimento di eventuali misure di mitigazione o compensazione degli interventi.

Per quanto riguarda gli ampliamenti previsti, la scelta dell'area da destinare ad ampliamento è conseguente alla natura stessa del terreno che, risulta pianeggiante ed è costituito da superficie coltivata .

Entrambi gli ampliamenti non hanno effetti significativi sul sito visto che a ridosso dell'area cimiteriale ed in diretto collegamento con l'asse viario principale e campi coltivati

E' da rilevare, inoltre che, l'ampliamento del cimitero è da ritenersi un'opera di interesse pubblico e l'area coinvolta, non risulta essere di particolare pregio, pertanto non sono previste misure di compensazione.



Schematizzazione degli interventi



Zona interessata dagli ampliamenti e dall'impianto di cremazione



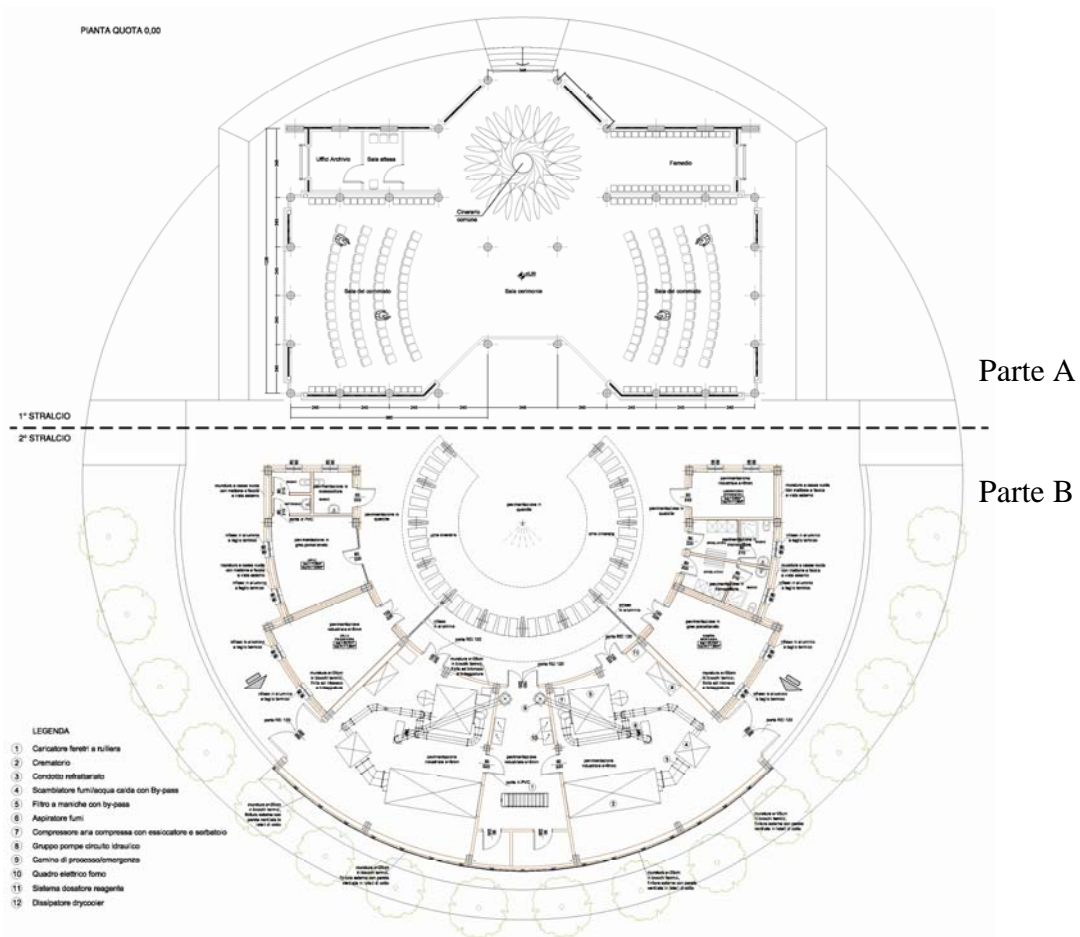
Zona interessata dagli ampliamenti e dall'impianto di cremazione

Il cimitero è interessato anche dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di 1 fila rispetto alla condizione preesistente e con diversa modalità a seconda della tipologia di tomba di famiglia e della zona in cui è inserita come si evince dalle norme tecniche inserite nelle tavole dalla 4.1 alla 4.1.F.1

Tale sopraelevazione risulta comunque nascosta dalle alte mura di cinta o dai colombari che circondano il cimitero e risultano quindi non visibili dall'esterno.

La sopraelevazione non è comunque consentita per le tombe di famiglia ricadenti nell'area monumentale: in quest'area, ed in quelle individuate nel piano come zona omogenea B e zona omogenea C (in questa zona solo per i manufatti realizzati da più di 50 anni) è ammessa esclusivamente la manutenzione ordinaria, straordinaria, conservativa, restauro e risanamento conservativo, senza aumento di superficie, cubatura e nel rispetto del numero di loculi esistenti, inoltre per i sepolcreti soggetti ai vincoli diretti di cui alle L.1089/39 e L. 1497/39 sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e conservazione, e in ogni caso dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi N.O. e autorizzazioni previste dalle rispettive legislazioni secondo quanto previsto dalle N.T.A. di dettaglio. Per tutte le tipologie presenti in queste aree, gli interventi dovranno prevedere il recupero e il mantenimento delle parti contenenti opere scultoree, mosaici e decori particolari, poiché possono costituire peculiarità tipologiche, architettoniche e artistiche meritevoli di attenzione.

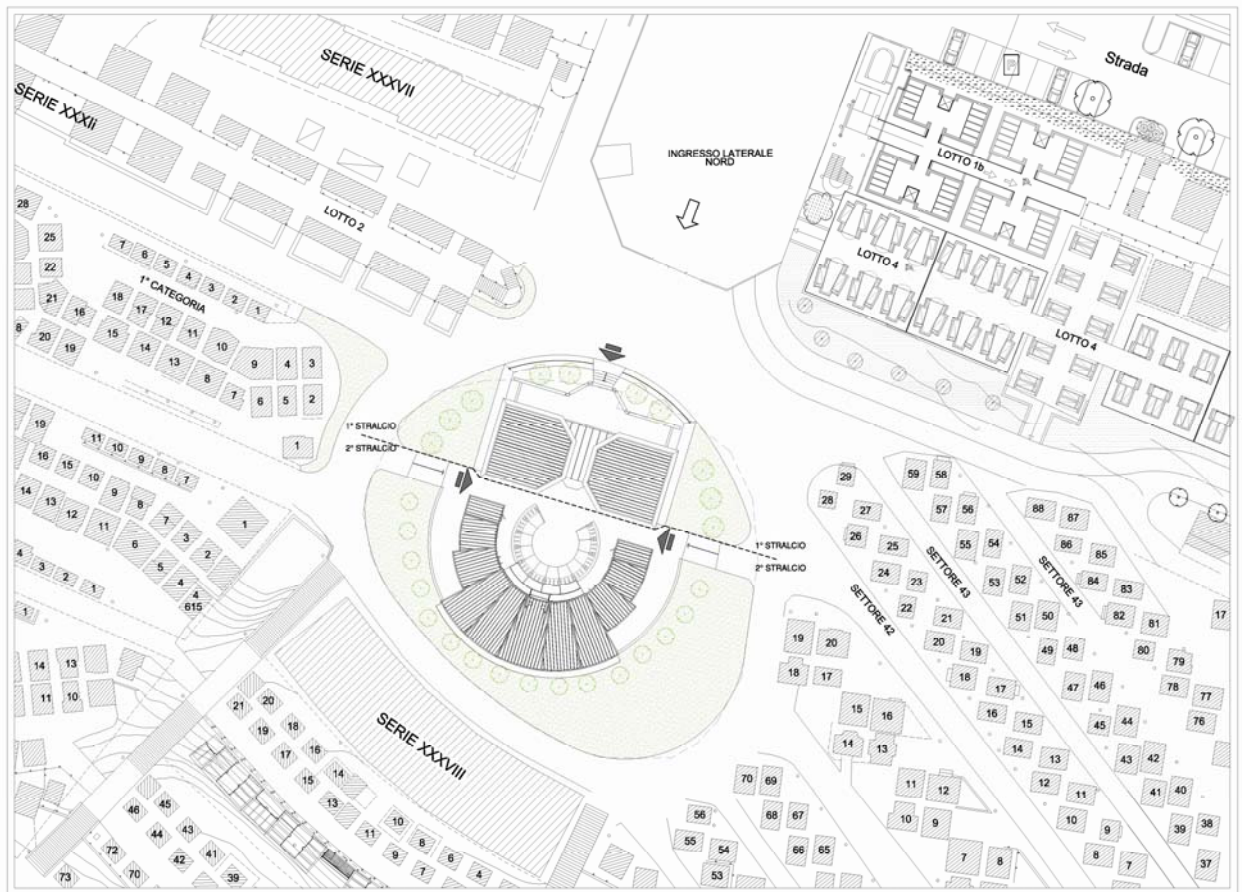
E' inoltre prevista la realizzazione di un impianto di cremazione le cui caratteristiche principali sono le seguenti: L'impianto è composto, in sintesi, da una prima zona (parte A), ospitante il cinerario, la sala del commiato, i servizi di informazione e di ricezione e da una seconda zona (parte B), ospitante lo spazio per i due forni crematori, la cella frigorifera – camera mortuaria, i servizi spogliatoi, igienici e tecnici per il personale addetto alla cremazione ed i servizi igienici per il pubblico e gli uffici.



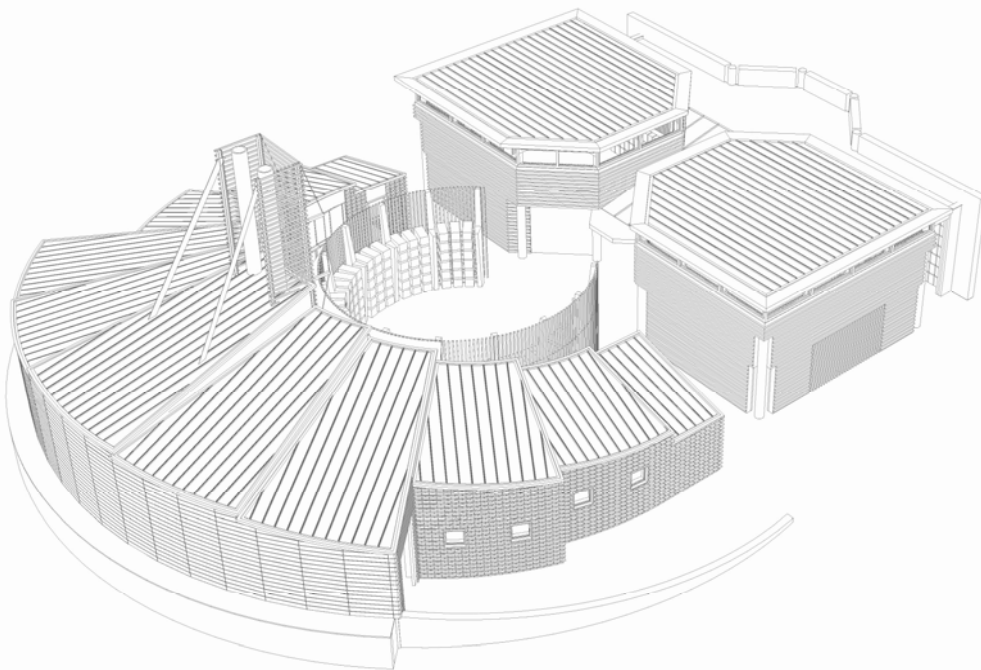
Impianto di cremazione

L'impianto di cremazione è composto da due corpi distinti ma contigui, distribuiti con logica funzionale. L'accesso al corpo a nord dell'impianto, è garantito da due ingressi di notevoli dimensioni facilmente raggiungibili da ogni area interna.

Il corpo a sud, è invece formato da spazi prevalentemente riservati alle mansioni amministrative e tecniche dell'impianto. In particolare in un'ampia area ben compartimentata sono allocati i due forni crematori, serviti da accessi che danno direttamente all'esterno della struttura. Nella zona centrale è stato disposto un capiente cinerario, che risulta baricentrico rispetto a tutto l'impianto e che si caratterizza per una gradevole copertura leggera e trasparente. Le sistemazioni esterne prevedono l'inserimento di cipressi, disposti a forma circolare intorno all'impianto, prato ed arbusti fioriferi. La parte B contiene spazi e volumi idonei per la presenza di due forni crematori. Ciò in previsione che al primo, se ne possa aggiungere, per il futuro, un altro delle stesse caratteristiche. I vari moduli che compongono le due parti dell'impianto, sono stati progettati con altezze diverse per esigenze di aerazione, illuminazione e soprattutto per essere in grado di contenere le attrezzature che compongono i due forni crematori. Queste hanno bisogno di grandi volumi in conseguenza delle loro dimensioni e del loro particolare assemblaggio. Complessivamente comunque l'accostamento dei vari e diversi volumi concorre ad articolare e formare piacevoli ed armoniose geometrie, caratterizzate anche dalla diversità e variazione dei materiali del tamponamento esterno. Sfruttando diverse altezze si sono creati collegamenti "leggeri" tra i due corpi di fabbrica. È stato previsto l'abbattimento di ogni barriera architettonica, infatti nonostante i dislivelli ogni parte dell'edificio intero è facilmente raggiungibile anche da portatori di handicap.



Localizzazione dell'impianto di cremazione



Impianto di cremazione

VERIFICA DELLA MISURA CON CUI IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Il piano cimiteriale relativo al cimitero di Tavernelle, come già precedentemente menzionato, consta di una parte in variante al PRG del Comune di Ancona . la parte in variante è relativa all'ampliamento nella zona dell'ingresso nord del cimitero e alla previsione di posto per fiorai come indicato nella tavola 4.2.b.

L'ampliamento ha una superficie di 3343 mq di cui circa 2359 mq e viene ricavato dal passaggio da:

Art. 84 "Zone agricole normali" a:

Art. 29 – "Zona servizi urbani – attrezzature cimiteriali"

Mentre 984 mq vengono ricavate dal passaggio da:

Art. 73: "Zone di fondovalle" a:

Art. 29 – "Zona servizi urbani – attrezzature cimiteriali"

Inoltre è previsto un ampliamento del cimitero non in variate al PRG al fine di soddisfare le esigenze della popolazione locale come indicato nella tavola 4.2.a

E' infine prevista la realizzazione di un impianto di cremazione al fine di contenere il consumo di suolo dovuto all'esigenza di costruire sempre nuove tombe .

QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

Il cimitero è destinata dalle NTA del PRG a: art. 29 "Attrezzature cimiteriali" relativamente all'area racchiusa dalla mura di cinta e dall'area prevista dall'ampliamento, mentre l'ampliamento in variante al PRG ricade attualmente nell' Art. 84 "Zone agricole normali" e Art. 73: "Zone di fondovalle"

Il livello sonoro sarà conforme alla classificazione acustica del comune di Ancona di cui alla delibera di C .C. 54 del 24.05.2005.

Si riporta di seguito la legislazione relativa all'impianto di cremazione che è stata opportunamente sviluppata nella relazione per la valutazione di impatto ambientale.

Legislazione internazionale

Le principali leggi emanate all'estero sono:

- Secretary of States' Guidance "Crematoria", PG 5/2 (91) and UG-1 1995 Environmental
- Protection Act 1990. Part 1. Dept. Of Environment. HMSO February 1991.
 - 27.BlmschV- Anlagen ZUR Feuerbestattung vom 19. März 1997 in GBI. Teil I Nr. 18 v.21.03.1997, gültig ab 01.05.1997.
 - "Krematorier", Statens Naturvardsverket, Sweden, April 1992.
 - Miljöministeriet, Denmark, Decree No. 532, 20. June 1992. (Comes into Force 1. January 1994)
 - Nederlandse Emissie Richtlijnen, Ministerie van Volkshuisvesting, January 1993.
 - Decret n. 94-1117 20.12.1994 – France Hoofdstuck 5.58 - 1993
 - Crematoria and Cremation Fumaces, Draft Guidelines, Dept. of Enviroment and Heritage,Queensland. Australia, June 1993
 - Best Practicable Means Notes, Environmental Protection Department, Hong Kong 1991.

La legislazione nazionale e regionale sulla cremazione

È noto che non esiste, al momento, una legislazione specifica per la regolamentazione dell'impatto ambientale degli impianti di cremazione. La regolamentazione viene, quindi, demandata alle autorità locali. Tra le Leggi Regionali in materia di cremazione:

- Regione Lombardia legge n. 22 dell'11 novembre 2003
- Regione Piemonte legge n. 33 del 9 dicembre 2003
- Regione Toscana legge n. 29 del 31 maggio 2004
- Regione Emilia Romagna n.19 del 29 luglio 2004-10-21
- Regione Marche n. 3 del 1 febbraio 2005

Leggi e normative italiane applicabili

Le principali leggi e normative nazionali applicabili sono elencate, per punti, nel seguito.

- Legge 01 marzo 1968, n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- Legge 06 dicembre 1971, n. 1083 - Norme per la sicurezza dell'impiego del gascombustibile.
- Decreto 24 maggio 1988, n. 203 - Attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183.
- Decreto 09 novembre 1988 - Approvazione e pubblicazione delle tabelle UNI-CIG, di cui alla legge 6-12-1971, n. 1083, recante norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile (13° Gruppo).
- Decreto 27 dicembre 1988 - Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8-7-1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10-8-1988, n. 377.
- Decreto 12 luglio 1990 - Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.
- Decreto 10 settembre 1990, n. 285 - Approvazione del regolamento di polizia mortuaria.
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 - Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri.
- Decreto 19 settembre 1994, n. 626 - Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- Direttiva macchine 89/392 CEE e relative integrazioni 91/368/CEE, 93/44/CEE, eb 93/68/CEE.
- Decreto 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- Decreto 12 aprile 1996 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.
- Legge 05 marzo 1990, n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti.
- Decreto 26 Giugno 2000, n.219
- Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 5 Febbraio 1997, n.22
- Decreto 19 marzo 1996, n. 242 - Modifiche e integrazioni al D. Leg. 19-9-1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- Legge 11 febbraio 1994, n. 109 - Legge quadro in materia di lavori pubblici.

- Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3 – Norme in materia di attività e servizi necroscopici funebri e cimiteriali.
- Norma UNI EN 563 - Sicurezza del macchinario. Temperature della superficie di contatto. "Dati ergonomici per stabilire i valori limite di temperatura per le superfici calde".
- Norma UNI EN 292 - Sicurezza del macchinario. Concetti fondamentali, principi generali di progettazione. "Parte I: Terminologia, metodologia di base". "Parte II: Specifiche e principi tecnici".
- Norma CEI EN 60204-1 - Sicurezza del macchinario. Equipaggiamento elettrico delle macchine. Parte I: Regole generali.
- Norma UNI EN 746 - Apparecchiature di processo termico industriale. Parte I: Requisiti generali di sicurezza per apparecchiature di processo termico industriale. Parte II: Requisiti di sicurezza per la combustione, la movimentazione ed il trattamento dei combustibili. Parte III: Requisiti di sicurezza per la generazione e l'utilizzo di gas di atmosfera.
- Norma UNI EN 676 - Bruciatori automatici di combustibili gassosi ad aria soffiata. Apparecchio a gas, bruciatore, ventilatore, definizione, specifica di prodotto, caratteristica di funzionamento, specificazione, dispositivo di sicurezza, prova, condizioni di prova, marcatura targa.
- Norma UNICHIM n. 158/88 – Valutazione delle emissioni per impianti a marcia discontinua con livello di emissione variabile.

PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

ANALISI DELLE CRITICITA'

L'area di indagine si inquadra nella zona di espansione adiacente alla città: il cimitero esistente è adiacente all'asse viario ed immerso in un contesto urbano, nella parte sud confina con zona coltivata

Il cimitero risulta adiacente all'asse viario di collegamento tra l'immediata periferia e il centro città e da questo ben visibile.

AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con il piano, la previsione della realizzazione dell'impianto di cremazione e il limitato ampliamento del cimitero, l'Amministrazione Comunale intende attenuare il problema di aumento del carico urbanistico e contemporaneamente soddisfare le esigenze della popolazione locale relativamente alle richieste di sepoltura.

Gli interventi edilizi relativi alla sopraelevazione delle tombe già esistenti, sono conformi alle tipologie già presenti all'interno della zonizzazione in cui l'intervento ricade e viene opportunamente specificato il materiale da utilizzare e le conformazioni architettoniche. Le emissioni in atmosfera sono dovute alla presenza sia delle autovetture che all'impianto di cremazione.

Il nuovo impianto di cremazione andrà realizzato all'interno dell'attuale cinta muraria.

Nell'area immediatamente circostante vi sono poche abitazioni e alcuni importanti assi stradali.

L'orografia dell'area è relativamente pianeggiante

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il cimitero si inserisce, come già precedentemente descritto, in un contesto urbano.

Con il piano cimiteriale di Tavernelle vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- rispetto della conformazione e omogeneità con l'attuale struttura architettonica del cimitero: Il cimitero è interessato oltre che dall'ampliamento anche dalla possibilità di sopraelevazione delle tombe di famiglia al massimo di una fila

rispetto alla condizione preesistente, come si evince dalla tavola 04.1.fino alla tavola 04.1.f.1 in cui sono riportate anche le norme tecniche relative al tutti gli interventi ammissibili che rispettano la conformità con le attuali strutture cimiteriali.

Le tombe di famiglia risultano comunque interne rispetto alle alte mura di cinta o ai colombari che circondano il cimitero, e quindi non sono visibili dall'esterno.

La sopraelevazione non è comunque consentita per le tombe di famiglia ricadenti nell'area monumentale: in quest'area, ed in quelle individuate nel piano come zona omogenea B e zona omogenea C (in questa zona solo per i manufatti realizzati da più di 50 anni) è ammessa esclusivamente la manutenzione ordinaria, straordinaria, conservativa, restauro e risanamento conservativo, senza aumento di superficie, cubatura e nel rispetto del numero di loculi esistenti, inoltre per i sepolcreti soggetti ai vincoli diretti di cui alle L.1089/39 e L. 1497/39 sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e conservazione, e in ogni caso dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi N.O. e autorizzazioni previste dalle rispettive legislazioni secondo quanto previsto dalle N.T.A. di dettaglio. Per tutte le tipologie presenti in queste aree, gli interventi dovranno prevedere il recupero e il mantenimento delle parti contenenti opere scultoree, mosaici e decori particolari, poiché possono costituire peculiarità tipologiche, architettoniche e artistiche meritevoli di attenzione

- rispetto della percezione visiva: L'ampliamento è previsto nella zona sud essendo coltivato e pianeggiante, lo stesso si dica per l'ampliamento dell'ingresso nord adibito a zona fiorai. L'impianto di cremazione, collocato in prossimità dell'ingresso nord e protetto dalle mura di cinta, non emerge in modo rilevante dal contesto circostante.

L'ampliamento e la prevista sopraelevazione non creano elementi di conflittualità con l'ambiente circostante.

La percezione visiva rimane la stessa rispetto allo stato di fatto.

- limitazione del carico urbanistico: Si è scelto l'ampliamento in aderenza e la realizzazione di un impianto di cremazione all'interno del cimitero stesso per limitare il consumo di suolo.

INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Tema ambientale	Obiettivo ambientale di riferimento	Possibile interazione
Biodiversità	Conservare gli ecosistemi	Effetti derivanti dalla realizzazione delle tombe di famiglia ed impianto di cremazione Effetti derivanti dalla realizzazione del di zona fiorai
Paesaggio	Mantenere la qualità del paesaggio	Effetti derivanti dalla realizzazione di area destinata alla sepoltura e impianto di cremazione

Impatto dovuto alla realizzazione delle opere: Il sito di intervento subirà operazioni di scavo dovute alla necessità di realizzare fondazioni profonde per ospitare l'impianto di cremazione e i nuovi manufatti funebri e la zona da adibire alla vendita dei fiori

Nell'area immediatamente circostante vi sono poche abitazioni e alcuni importanti assi stradali.

L'orografia dell'area è relativamente pianeggiante ma, per valutare con la maggiore precisione possibile l'impatto del nuovo impianto, verrà introdotta nel modello diffusivo la cartografia dell'area. Verranno, inoltre, considerati, nello studio di impatto gli edifici più importanti e/o rappresentativi.

Dall'analisi fatta per il SIA si deduce che:

- il camino del nuovo impianto sarà ubicato alle coordinate geografiche UTM zona 33 380826.024827576.31

-nell'area immediatamente circostante vi sono poche abitazioni e alcuni importanti assi stradali.

-le zone più abitate distano parecchie centinaia di metri e sono sopravvento rispetto ai venti più ricorrenti. Nonostante ciò, un certo numero di palazzi è stato censito ed inserito nel modello diffusivo per tenere conto di eventuali, sebbene improbabili, fenomeni di "buildingdownwash".

Per quanto sopra rappresentato possiamo affermare che gli interventi proposti per il cimitero di Tavernelle non intaccano in modo significativo le attuali caratteristiche del sito: il paesaggio antropico circostante non viene sostanzialmente modificato.

In conformità al parere emanato con decreto dirigenziale dalla Regione Marche si ritiene necessario che: 1) le macchine operatrici utilizzate nel cantiere dovranno essere silenziate e assiduamente controllate e manutenzionate nel rispetto delle normative vigenti; 2) durante le operazioni in cui vi sarà produzione di polveri si dovrà provvedere all'innaffiamento dell'area interessata.